



Astrid Lindgren Memorial Award

©Illustration: Björn Berg, Ingrid Vang Nyman, Ulf Wiklund

Meg Rosoff

Vincitrice del Premio letterario Astrid Lindgren 2016

I libri per ragazzi di Meg Rosoff parlano al cuore e all'intelletto. Con una prosa brillante, racconta dell'uomo alla ricerca di significato e identità in un mondo singolare e bizzarro. Riesce sempre a toccare al cuore il lettore. Nella sua produzione letteraria audace e ricca di umorismo, nessun libro è simile all'altro.

Motivazione della giuria

I romanzi per ragazzi di Meg Rosoff rappresentano un ciclo di drammi esistenziali in cui valori e norme, idee e preconcetti vengono messi in discussione e si modificano continuamente. La sua produzione letteraria è assolutamente trasformativa e la domanda "che cosa succederebbe se" ("what if") è sia un dato di fatto che un gioco della mente. Come autrice di libri per ragazzi, Rosoff è atipica nel suo modo di raffigurare i giovani, rispettoso ma al tempo stesso con un approccio critico, liberamente analitico e umoristico.

Il primo romanzo di Meg Rosoff, *How I Live now* (2004, *Come vivo ora*), è una sconvolgente storia di guerra e amore, narrata dalla prospettiva di una ragazza. È un racconto d'azione distopico, ma anche un romanzo sulla giovinezza e sull'amore anticonvenzionale fra due cugini – uno dei quali ha solamente quattordici anni – che varca i confini di quello che si può raccontare in un libro per ragazzi. Da New York, la quindicenne Daisy viene mandata in Inghilterra presso alcuni parenti per trascorrere l'estate. Quando all'improvviso scoppia la guerra, la ragazza e i suoi cugini si vedono costretti a cavarsela senza l'aiuto degli adulti. Nel mezzo della follia e del disordine non c'è tempo per la riflessione. Daisy lo esprime così: "Se non siete mai stati in guerra e vi state chiedendo quanto ci vuole per abituarvi a perdere tutto ciò che pensate di amare o di cui siete convinti di avere bisogno, posso dirvi che la risposta è Non ci vuole niente". Come si conserva il senso della vita quando tutto va in frantumi? Il romanzo non fornisce risposte semplici. Daisy paga un prezzo molto elevato per la sopravvivenza, ma ricava nuovi punti di vista su di sé e su ciò per cui vale la pena vivere.

THE ASTRID LINDGREN MEMORIAL AWARD

Swedish Arts Council | PO Box 27215 | SE-102 53 Stockholm | Visit Borgvägen 1-5, Stockholm
Phone +46 (0)8-519 264 00 | Fax +46 (0)8-519 264 99 | E-mail literatureaward@alma.se | www.alma.se/en

How I Live now ha avuto un'influenza e un'importanza enormi nello sviluppo del romanzo per ragazzi. Oggi la produzione letteraria dell'autrice comprende sette romanzi per ragazzi, alcuni libri illustrati e un romanzo per adulti. I libri successivi al romanzo di esordio sono molto diversi fra loro, ma accomunati dal fatto di essere sorprendenti, drastici e pieni di carica emotiva. Con una prosa brillante, Rosoff descrive personaggi indimenticabili che popolano la complessa zona di confine fra l'adolescenza e l'età adulta. A volte si verificano situazioni difficili, addirittura orribili, ma i racconti lasciano spazio anche alla fragilità e alla bellezza dell'amore, all'empatia e a una profonda lealtà.

Anche il secondo romanzo *Just in Case* (2006, *Justin*), che è stato premiato con la Carnegie Medal, racconta di un adolescente smarrito. Il quindicenne David Case affronta per la prima volta la consapevolezza della propria mortalità. Per ingannare il destino, decide di diventare un'altra persona. Assume il nome di Justin e cambia stile di vita, ma in tal modo perde se stesso. Mescolando umorismo e oscurità, Rosoff descrive come la crisi d'identità di Justin sia fraintesa dagli altri, che cercano di farlo diventare ciò che non è. La storia è raccontata come un flusso di coscienza – seguendo i meandri del cervello di Justin – che non lascia scampo al lettore. Come il giovane Holden di Salinger, protagonista del classico *The Catcher in the Rye* (1951), Justin ha evidenti difficoltà di percezione della realtà. Sente la voce del destino ed è accompagnato da un cane immaginario.

Nelle opere di Rosoff sono centrali i temi che indagano la fisicità, l'identità, il genere, la perdita e il ricordo. Il suo terzo romanzo, *What I was* (2007), è una prosa della memoria rivolta al passato. È una storia complessa che riguarda l'amicizia, l'amore, la liberazione, le riflessioni su un passato doloroso e sulle difficili scelte della vita. Ambientato negli anni '60, si svolge in un suggestivo paesaggio costiero che rischia di essere sommerso dalle acque e che allude ai confini che nel romanzo vengono varcati. In questa zona brulla arriva il narratore, un sedicenne mandato in un istituto maschile dopo essere stato espulso da due collegi. Il padre vuole che il ragazzo si dia una regolata e diventi un uomo, mentre il ragazzo fatica anche solo ad accettare l'idea borghese di bravo ragazzo imposta dalla famiglia e dalla scuola, che lo vorrebbero integrato con i compagni, intelligente e sportivo. Quando incontra Finn, un ragazzo che vive da solo in una capanna in riva al mare, trova una strada per uscire da quel futuro detestabile già tracciato per lui. Vede in Finn quello che egli stesso vorrebbe essere, ma il suo amore travolgente ha conseguenze drammatiche e gli impedisce di vedere chi sia Finn realmente.

Rosoff sa variare con abilità sia i trucchi narrativi che i punti di vista. Prende generi letterari e tradizioni narrative classici e li adatta liberamente ai propri scopi. Un esempio evidente è il racconto storico *The Bride's Farewell* (2009), ambientato nell'ondulato paesaggio inglese intorno alla piana di Salisbury, che ricorda i romanzi inglesi dell'Ottocento e scrittori come Thomas Hardy. La penna di Rosoff crea un racconto

contemporaneo e commovente su Pell, che sfida le convenzioni e fugge da un futuro da donna sposata, condannata alla povertà, alle frustrazioni quotidiane e alla maternità, decidendo invece di vivere la vita alle proprie condizioni. Tuttavia, l'autrice non rende un'immagine romantica e semplicistica della liberazione femminile; la scelta di Pell implica duri sacrifici e la protagonista deve lottare per chi ama.

Con *There is no Dog* (2011, *Se fossi Dio*), Rosoff continua a sfidare i lettori. In questa satira teologica, Dio è un adolescente di nome Bob, in piena esplosione ormonale ed emotivamente instabile. Fra tutte le sue creazioni, Bob è particolarmente entusiasta delle belle ragazze. Il problema è che ogni volta che si innamora, la Terra viene colpita da gravi catastrofi naturali che rispecchiano i suoi tumulti interiori. Sulla Terra vive Lucy, felicemente inconsapevole dell'esistenza di Bob, almeno fino al giorno in cui il ragazzo la vede e scoppia la catastrofe climatica. Qui Rosoff dà libero sfogo alla propria vena umoristica e raffigura una stupefacente galleria di personaggi che spazia da Mr. B, il segretario superbo ma rassegnato di Bob, al curioso animale Eck. Senza inibizioni, Rosoff racconta le confusioni dell'innamoramento, il desiderio e la sessualità dei giovani. Il mondo potrà anche essere un luogo disordinato e pieno di catastrofi, ma c'è sempre un posto per la felicità e i miracoli.

Talvolta la psicologia è acuta, come nel caso di *Picture me Gone* (2013, *Fai finta che io non ci sia*), nel quale si contrappongono i personaggi di Mila, di suo padre Gil e di Matthew, l'amico scomparso del padre. Nel romanzo, Matthew assume il ruolo di Godot, la figura di cui tutti parlano ma che non compare mai. *Picture me Gone* è un enigmatico giallo filosofico, in cui il mistero risiede nella (in)capacità di comprendere il prossimo, ma descrive anche come la realtà e la sua percezione possano cambiare. Mila ha la sensibilità e la capacità di leggere gli stati d'animo e i pensieri degli altri. La complessità della vita degli adulti e i loro tradimenti la deludono profondamente. Nonostante il dolore che ciò le provoca, rendendosi conto che non sempre le cose sono quelle che sembrano Mila impara a comprendere meglio la natura composita dell'amicizia e dell'amore.

Nei libri di Rosoff, reale e sovranaturale si mescolano, sfumando anche i confini fra l'uomo e l'animale. L'autrice raffigura un numero infinito di cani, immaginari come quello di *Just in Case* o reali come nel suo ultimo romanzo per adulti *Jonathan Unleashed* (2016), dove il protagonista, un giovane uomo, vince il proprio smarrimento prendendosi cura dei cani del fratello. Jonathan non sa gestire la propria vita adulta, ma i cani lo spingono nella direzione giusta. In altri libri, l'autrice invita a guardare il mondo con gli occhi di un animale, come quando Justin, in un passaggio determinante, diventa per un attimo un coniglio. Rosoff rende omaggio al legame forte e pieno d'amore che può nascere fra uomo e animali. Due cani e una capra seguono Daisy e i suoi cugini, Pell adora e capisce i cavalli, Mila porta il nome di un cane. La tematica più estrosa è quella di *Vamoose!* (2010), ripubblicato con il titolo *Moose Baby* (2013), un romanzo breve sulla gravidanza indesiderata di un'adolescente. Jess e Nick non devono

solamente improvvisarsi genitori, ma anche farsi una ragione del fatto che il loro bambino è un cucciolo di alce di 10 chili.

Rosoff racconta senza veli dell'uomo alla ricerca di significato e identità in un mondo singolare, pieno di contraddizioni e talvolta assolutamente bizzarro. Spazia fra le grandi domande esistenziali senza lasciarsi imbrigliare dai pregiudizi legati al sesso o all'età. Gli esaurimenti e le psicosi sono tratteggiati in modo sottile. Nessun libro è simile all'altro. La sua produzione letteraria parla al cuore e all'intelletto. L'impegno emotivo, la profondità filosofica e gli audaci intrecci dei suoi libri riescono sempre a toccare al cuore il lettore.

Meg Rosoff ha studiato alla Harvard University e alla St Martin's School of Art and Design di Londra. Prima di debuttare come scrittrice a 47 anni, ha lavorato nell'editoria e nella pubblicità. È nata nel 1956 a Boston, USA, e da molti anni vive a Londra. I suoi libri sono stati tradotti in una ventina di lingue. Meg Rosoff ha ricevuto diversi premi ed è membro della Royal Society of Literature dal 2014.